

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 21 luglio 1972 - ore 11

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 21 luglio in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

Giovanni LEONE

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Gaetano SCARPELLO  
Dott. Ugo GUARNERA

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

Dott. Nicola RESTAINO  
Dott. Guido CONTE  
Dott. Attilio ROSSI  
Dott. Ermando SPEZIALE  
Dott. Francesco GRECO  
Dott. Renzo ALESSANDRI  
Dott. Antonio BUONO  
Dott. Elio SIMONETTI  
Dott. Domenico PONE  
Dott. Giulio GAVOTTI  
Dott. Giuseppe GRECHI  
Dott. Giovanni Silvio COCO  
Dott. Gelsomino CORNETTA  
Dott. Mario DELLA PORTA

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

Prof. Avv. Nicola CARULLI  
Avv. Giovanni DI BENEDETTO  
Prof. Avv. Giuseppe FERRARI  
Prof. Avv. Giacinto BOSCO  
Avv. Lucio Mario LUZZATTO  
Prof. Marcello CAPURSO  
Avv. Gianfranco MARIS

S E G R E T A R I

Dott. Vittorio ROMEO  
Dott. Leopoldo MOLETI  
Dott. Guido CUCCO  
Dott. Ugo SCICCHITANO

IL PRESIDENTE apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: "verifica dei titoli dei Componenti eletti dai magistrati e dei requisiti di eleggibilità dei Componenti eletti dal Parlamento ed esame dei reclami".

I consiglieri ALESSANDRI, PONE e ROSSI, chiesto e ottenuto il permesso dal Presidente, si allontanano dalla sala.

IL PRESIDENTE dà la parola al prof. BOSCO, Presidente della Commissione per la verifica dei titoli e dei requisiti di eleggibilità, il quale riferisce che la Commissione si è riunita nei giorni 18 e 20 luglio e ha concluso i suoi lavori formulando, all'unanimità, le proposte contenute nella Relazione distribuita ai componenti (alleg. A). In particolare precisa che la Commissione, per quanto concerne i componenti eletti dal Parlamento, ha accertato l'inesistenza o l'avvenuta cessazione di cause di incompatibilità. Per quanto riguarda i magistrati informa che la Commissione ha esaminato tre reclami proposti dai dottori Angelo QUILIGOTTI, Renzo ALESSANDRI e Luigi DI ORESTE, giungendo alle conclusioni riportate in relazione. Invita quindi i relatori dott. COCO e presidente RESTAINO a riferire dettagliatamente sui singoli reclami.

Il dott. COCO espone i motivi adottati a sostegno del reclamo proposto dal dott. QUILIGOTTI e chiarisce le ragioni che hanno determinato le conclusioni della Commissione, contrarie all'accoglimento del reclamo.

IL PRESIDENTE pone ai voti la proposta, formulata dalla Commissione, di rigettare il reclamo proposto dal dott. Angelo QUILIGOTTI e di convalidare l'elezione del dott. Domenico PONE.

Il Consiglio approva la proposta all'unanimità.

Il dott. PONE, a questo punto, rientra nell'aula.

Il PRESIDENTE dà la parola al dott. RESTAINO, affinché riferisca sul reclamo del dott. Renzo ALESSANDRI.

Il dott. RESTAINO espone i motivi del reclamo, chiarendo i fatti che ne costituiscono il presupposto e le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione, in senso favorevole all'accoglimento.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta, formulata dalla Commissione, di accogliere il reclamo proposto dal dott. Renzo ALESSANDRI e di attribuirgli tre dei quattro voti espressi in suo favore presso il Tribunale di Montepulciano, stabilendo che il numero complessivo dei voti a lui attribuiti sia elevato da 1.746 a 1.749.

Il Consiglio approva la proposta all'unanimità.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al dott. COCO, perché riferisca sul reclamo presentato dal dott. Luigi DI ORESTE.

Il dott. COCO espone dettagliatamente i motivi addotti a sostegno del reclamo e i risultati degli accertamenti eseguiti, chiarisce le singole questioni esaminate dalla Commissione e precisa le ragioni che hanno determinato le conclusioni da essa adottate.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessuno dei presenti chiede la parola, pone ai voti la proposta, formulata dalla Commissione, in parziale accoglimento del reclamo presentato dal dott. Luigi DI ORESTE, di annullare i cinque voti espressi a favore del dott. Attilio ROSSI presso il Tribunale di Bassano del Grappa e di stabilire che il numero complessivo dei voti a lui attribuito venga ridotto da 1.978 a 1.973, rigettando, per il resto, ogni altra istanza formulata dallo stesso dott. DI ORESTE perché inammissibile.

Il Consiglio approva la proposta all'unanimità.

Il PRESIDENTE, infine, pone ai voti la proposta di convalidare la proclamazione dell'elezione degli altri magistrati e dei componenti eletti dal Parlamento.

La proposta è approvata all'unanimità.

Rientrano in sala, a questo punto, il dott. Attilio ROSSI e il dott. Renzo ALESSANDRI.

Il PRESIDENTE invita quindi i componenti del Consiglio a esprimere il proprio voto per l'elezione del Vice Presidente del Consiglio, comunicando che Egli si asterrà dal votare.

Si procede a votazione segreta e, dopo lo spoglio delle schede, il Presidente comunica che la votazione ha dato il seguente risultato:

Votanti	N.	23
Prof. Giacinto BOSCO	Voti	19
Schede bianche	"	4

Il PRESIDENTE, pertanto, proclama eletto il prof. Giacinto BOSCO Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Si congratula quindi con il neo-eletto e gli rivolge i più fervidi auguri.

Il Prof. BOSCO pronuncia il seguente discorso:

"Signor Presidente della Repubblica,

Colleghi del Consiglio,

come primo atto del mio ufficio desidero rivolgere a Lei, Signor Presidente, il deferente saluto mio e di tutti gli altri componenti del Consiglio Superiore. Questo saluto esprime non soltanto il nostro doveroso ossequio verso il Primo Magistrato della Repubblica che rappresenta l'unità nazionale, ma esprime altresì la nostra più viva am

mirazione, Signor Presidente, per le sue qualità personali di eminente giurista e di sommo avvocato, che anche nell'esercizio della più alta carica dello Stato si ispira esclusivamente a quegli ideali di giustizia e di umanità che sono la guida costante della Sua vita.

Ringrazio vivamente i colleghi per l'onore che mi hanno fatto eleggendomi Vice Presidente di questo Consiglio e rivolgo un memore e riconoscente saluto ai Vice Presidenti che mi hanno preceduto in questa carica, gli On.li Amatucci, Rocchetti e De Pietro che, con continuità di impegno ed esemplare saggezza, hanno contribuito alla istituzione e al potenziamento di questo importante organo di governo della Magistratura italiana.

A tutti i magistrati d'Italia invio un deferente saluto nella certezza che essi sapranno soddisfare l'ansia di giustizia del popolo italiano, accogliendo così l'accorato e fiducioso appello che il Presidente della Repubblica ha ad essi rivolto anche in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio Superiore.

Signor Presidente, in ossequio all'indirizzo che Ella ci ha indicato, il Consiglio Superiore, nell'adempimento delle sue funzioni, si ispirerà costantemente ai principi della Costituzione della Repubblica, che fa della Magistratura un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio Superiore sarà il naturale garante dell'indipendenza dei Magistrati e di tutti i principi che ad essa conseguono, fra cui il ripudio di qualsiasi concezione gerarchica nell'ambito del potere giudiziario in quanto i Magistrati - come Ella, Signor Presidente, fermamente sostenne all'Assemblea Costituente - si distinguono tra lo-

ro soltanto per diversità di funzioni e mai per diversità di potere. E poichè ho citato l'opera esemplare che Ella svolse, Signor Presidente, in seno alla Costituente sull'indipendenza della Magistratura, mi sia consentito di ricordare altresì che, a tal proposito, Ella affermò in quell'Assemblea, che l'auspicato sganciamento dei Magistrati dalla equiparazione ai gradi dell'amministrazione statale avrebbe eliminato l'ostacolo per una nuova e più congrua impostazione anche del problema retributivo, che non è estraneo al concetto di indipendenza dei magistrati. Questo ed altri più importanti problemi, che sono ancora aperti, quali la riforma organica di tutti i codici, la revisione dell'ordinamento giudiziario, la celerità del processo, la certezza del diritto ed il suo integrale adeguamento alle norme costituzionali, potranno essere presi in considerazione come oggetto di studio e di proposte anche dal Consiglio Superiore in quella sua funzione di collegamento e di collaborazione con gli altri poteri dello Stato che il Consiglio stesso è chiamato ad assolvere. Infatti, l'attribuzione della Presidenza al Capo dello Stato non fu fatta soltanto per consacrare l'altissima funzione del Consiglio Superiore, ma risponde altresì - come Ella, Signor Presidente, disse alla Costituente - ad un criterio di simmetria costituzionale, poichè i tre poteri dello Stato si ricongiungono al vertice nella persona del Presidente della Repubblica, pur senza confondersi tra di loro.

Signor Presidente,

consapevoli come siamo che la Magistratura è chiamata ad assolvere un compito, che diviene sempre più arduo nella socie

tà moderna, quale è quello di attuare la giustizia e di garantire la libertà dei cittadini, porremo tutto il nostro impegno per sostenere l'opera che i Magistrati sono chiamati a svolgere, specialmente in questo delicato momento della vita nazionale.

Questo nostro impegno sarà tanto più valido e fecondo di risultati se continuerà ad essere assistito, Signor Presidente, dal Suo consiglio, dal Suo indirizzo e, mi auguro, dal Suo apprezzamento. Questo sarà la più ambita ricompensa all'attività che ci accingiamo a svolgere nell'interesse del popolo italiano„.

Il PRESIDENTE ricorda che è urgente provvedere alla nomina delle Commissioni referenti e invita il Comitato di Presidenza a sottoporgli al più presto le relative proposte.

Segnala quindi al Consiglio una questione che merita attento esame: le sempre più frequenti autorizzazioni all'insegnamento universitario concesse a magistrati in servizio, con pregiudizio dell'una e dell'altra funzione, specialmente nei casi in cui la sede dell'ufficio giudiziario al quale il magistrato è addetto e quella universitaria sono diverse e lontane. Ritiene opportuno un riesame delle norme vigenti per accertare se il Consiglio possa avocare a se la concessione delle autorizzazioni, in modo che si possa seguire nelle decisioni un criterio unico, rispondente alle esigenze del servizio. In caso contrario ritiene che almeno debbano invitarsi, con apposita circolare, i Capi degli uffici a sottoporre preventivamente al parere del Consiglio le richieste di autorizzazione all'insegnamento, ai fini di una opportuna perequazione.

L'avv. LUZZATTO dichiara di condividere il pensiero del Presidente in ordine agli incarichi universitari ai magistrati. Osserva tuttavia che la questione è stata clamorosamente portata a conoscenza del pubblico per la pubblicazione su un giornale di un rapporto riservato del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona. Ritiene opportuno che si accerti come si sia potuta verificare tale grave violazione della riservatezza di un rapporto d'ufficio.

Il dott. BUONO riferisce che lo stesso Procuratore Generale si è mostrato molto stupito per la pubblicazione del rapporto e ha espresso il desiderio che si svolgano rigorosi accertamenti al riguardo.

Il PRESIDENTE invita il prof. BOSCO a promuovere le indagini che saranno ritenute più opportune. Riferendosi al problema generale della violazione del segreto, afferma che è dovere del Consiglio, nella stessa misura in cui viene tutelato il magistrato, far sì che egli non rilasci dichiarazioni o interviste e non faccia polemiche, responsabilizzandolo per tutto ciò che concerne la tutela del segreto istruttorio o di ufficio.

Successivamente il dott. PONE prospetta l'esigenza che il Consiglio nomini una Commissione da inviare a discutere con il Presidente del Consiglio dei Ministri il problema economico dei magistrati.

Il PRESIDENTE fa rilevare che il prof. BOSCO si è già interessato del problema e che sarà bene lasciargli la possibilità di continuare, senza prendere, almeno per il momento, altre iniziative.

La seduta è tolta alle ore 12,15.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in

unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI